

JOB TALK

Parliamo di lavoro sul blog

DI **Rosanna Santonocito**

I giovani e il posto rinviato

Sul Sole 24 ore, nella pagina Commenti e inchieste, Michele Tiraboschi ci propone un'analisi molto interessante sull'occupazione giovanile in Italia, domandandosi come mai, nonostante i 3,5 milioni di posti di lavoro aggiuntivi creati in dieci anni, «la percezione diffusa, tra noi italiani, è ancora quella di un mercato del lavoro tra i peggiori d'Europa». La prima risposta arriva confrontando il tasso totale della disoccupazione (6%, poco sotto della media europea del 6,9 e dimezzato in dieci anni) con quello degli under 25 (20%)....Tutta colpa di un mercato del lavoro «costruito a immagine e somiglianza del lavoratore maschio e adulto?», si chiede il professore di

Modena, o del pacchetto Treu e della legge Biagi che hanno limitato l'offerta ai lavori precari «che vengono regolarmente rifiutati da chi può permetterselo, magari a spese della propria famiglia?».... La spiegazione... secondo Tiraboschi, sta in un mix di fattori frenanti: l'età elevata dell'accesso al lavoro dei laureati (25 anni), l'alto tasso di dispersione scolastica, la separazione persistente tra mondo e della scuola e quello delle imprese, l'assenza dei centri di orientamento e placement, la mancanza di veri percorsi formativi in alternanzaAggiungerei che manca nelle nostre imprese la cultura del talento e il coraggio di valorizzarlo, scommettendo su un potenziale....E, se l'ingresso è

stato con il contratto flessibile, la disponibilità a proporgli un percorso di stabilizzazione Altrimenti, ha ragione Antonio Albanese-Cettola qualunque, a dire che i giovani sono un problema non una opportunità. **Prime** ...L'assenza dei centri di orientamento e placement: i centri ci sono, ma funzionano molto, molto male...La cultura del talento e del sacrificio per imparare non manca solo in certe imprese, manca invece in molti, troppi giovani...Attenzione, è qui il break-event point che trasforma il giovane da risorsa in problema. **Fabrizio Buratto**.... È vero, molti giovani si accontentano e non hanno aspirazioni...Quelli che si danno da fare, ci credono e si sbattono, però non hanno

un trattamento diverso...E allora spesso si scoraggiano, prendono a comportarsi come i loro colleghi senza spinta e si addormentano insieme a loro in un sonno senza sogni.... **Ada Grecchi**. Purtroppo è vero che il mondo del lavoro, ai livelli di responsabilità, è maschio e adulto. E questo nonostante le percentuali sulla nostra disoccupazione siano accettabili. Il fatto è che non sono del tutto realistiche, perché molti giovani e soprattutto donne, sono scoraggiati da un mercato che non premia i migliori, tanto è vero che molti ragazzi, alla prima offerta di una Università straniera se ne vanno dall'Italia...
Continua su JobTalk, il blog di Job24

POST RECENTI

- **Dr Job/ Cassazione: il dipendente in possesso di droghe può essere licenziato**
- **Il lato B/ Il mercato del lavoro italiano è "maschio e adulto"?**
- **MyJob24- Le vostre storie/ Sulla homepage di Job24 Petra Dell'Arme, bergamasca on the air**
- **Mille euro/ Ma lo sapevate che a San Marino fanno un referendum per abrogare co.co.pro e lavoro interinale?**
- **Il lato B/ Meno male che ci sono i nuovi imprenditori (è chi li accompagna): il Formaper di Milano compie vent'anni**
- **JobArt/ La vignetta di Zorbish**
- **JobFiction&Film: Bee Movie**

